

PRESENTAZIONI D'OPERE

ABBATE M., *Libertà e società di massa*, Laterza, Bari 1967. Un volume di pp. 194.

Si tratta di un volume che in chiave umanistica riprende molti motivi della critica alla società contemporanea di sociologi moderni, da Mills ad Adorno, da Fromm a Marcuse. Il punto di partenza « può essere indicato nella presa di coscienza dell'importanza che la ricognizione e la verifica delle istanze e degli apporti critici e conoscitivi delle scienze, e in primo luogo delle scienze sociali, hanno oggi ai fini dello slargamento degli orizzonti e della maggiore incidenza sulla realtà della cultura di tradizione umanistica e storicistica » (p. 5).

I titoli dei capitoli rivelano l'angolatura della scelta tra la vasta letteratura critico-sociologica: I, « La scuola del conformismo »; II, « L'America modello della società neocapitalistica »; III, « Verso una 'civiltà del gioco'? »; IV, « Democrazia e tecnocrazia »; V, « C'è un futuro per la libertà? ».

Quale sia il valore-libertà proposto da M. Abbate è chiaro nella tesi: « E' la libertà capace di dare un senso, una dignità e una destinazione alla vita di ciascuno e di tutti. Non tanto la mia libertà, quanto la tua, non tanto la nostra quanto quella degli altri » (p. 176).

G. E. R.

ANTONINI F., *Antropologia e filosofia*, Salmònà e Savelli, Roma 1966. Un volume di pp. 262.

« Non può esistere cultura che precinda dalle indagini psicanalitiche e dalle rilevazioni sociologiche » (p. 43): il punto di vista di F. Antonini non è di mera convergenza interdisciplinare di filosofia, antropologia, sociologia e psicanalisi, ma mira alla loro radice di discorso globale. Così la lunga discussione su « La sociologia tra la filosofia e la scienza » (pp. 107-162) seguendo, criticando, l'impostazione di Abbagnano circa i rapporti tra filosofia e sociologia, giunge alla tesi di una sociologia « né scienza del tutto, né del tutto filosofia, ma partecipe della natura dell'una e dell'altra » (p. 161). A questa problematica ancora di tipo astrattamente metodologico (determinismo, causalità, condizionamento) fanno seguito analisi più specifiche su « Psicanalisi e antropologia culturale », « Struttura della società e igiene mentale », « Origine e destino dell'aggressività » che illustrano le tesi dell'autore centrate sulla presentazione della cultura moderna fondata sul principio d'autorità patriarcale e sulla repressione.

G. E. R.

AUTORI VARI, *L'étudiant et la religion*, Éd. Revue Montalembert, Paris 1966. Un volume di pp. 320.

Si tratta della analisi di taluni aspetti del fenomeno religioso, centrata sugli studenti parigini. Nella prima parte vengono esposti i criteri di impostazione ed i risultati di una inchiesta di taglio sociologico svolta su un campione di 3.751 studenti.

Il questionario — oltre a variabili di base, quali sesso, età, tipo e durata dei corsi frequentati, professione dei genitori — è stato articolato in tre sezioni, tendenti ad evidenziare, per le categorie « passato », « presente » e « futuro », dati, motivazioni ed opinioni sulla pratica religiosa. In concreto viene fatta una analisi minuziosa dei risultati, offrendo al lettore però solo dati percentuali. Nelle conclusioni di questa prima parte vengono tratteggiate le differenti religioni presenti nell'ambiente studentesco parigino; in particolare viene messa in rilievo la incidenza religiosa dell'insegnamento ricevuto.

La seconda parte è dedicata alla problematica che scaturisce dalle varie risposte, in riferimento alle religioni cattolica, giudaica e protestante. Nella terza parte, infine, sono esposti numerosi punti di vista sul problema, da parte di vari studiosi, dirigenti di alcuni movimenti giovanili e studenti.

Nel volume è riportato anche il testo di una Tavola rotonda tenuta da otto studenti nell'aprile 1965, avente per tema le influenze e la incidenza dei problemi religiosi sulla loro esperienza. In chiusura vengono espone brevi riflessioni intorno alla inquietudine spirituale dell'ambiente studentesco, emersa nel corso dell'inchiesta.

A. C. V.

BLAUNER R., *Alienation and Freedom. The Factory Worker and his Industry*, 2^a ed., University of Chicago Press, Chicago 1966. Un volume di pp. XVI-222.

Questo lavoro, non recentissimo, e tuttavia assai utile per lo studioso italiano, si propone di tradurre in termini adatti alla ricerca empirica quella tematica del-

l'alienazione operaia che aveva avuto in Marx la sua espressione più comprensiva. R. Blauner non si limita ad attribuire al concetto di alienazione una pura rilevanza soggettiva, proponendosi di coglierla con l'indagine sul vissuto degli individui ma, procedendo oltre, lega strettamente il concetto alla situazione oggettiva del lavoro operaio, facendola dipendere dall'analisi del rapporto tra lavoratore, processo produttivo, organizzazione dell'azienda.

Ne deriva che l'alienazione, intesa come assenza di controllo e di potere, privazione di significato del lavoro, isolamento, estraniamento, si presenta in misura diversa a seconda del quadro tecnologico in cui il lavoratore si trova ad agire.

L'analisi comparata di diversi tipi di industrie ci mostra quattro situazioni ben definite: quella del tipografo, caratterizzata dalla permanenza del vecchio mestiere e da scarsa presenza di elementi alienanti, anche se destinata a subire rapide e drammatiche trasformazioni; la condizione nell'industria tessile, caratterizzata da un'elevata integrazione industria-comunità, ma anche da forti aspetti di coercizione, di carenza di significato del lavoro e di scarso potere da parte dei lavoratori; la situazione dell'operaio dell'automobile nella zona del montaggio, esempio principe del lavoro alienato, della perdita di ogni iniziativa, compensata soltanto dal salario e dal tempo libero, all'incrocio tra gli impulsi frenanti della « società di massa » e le spinte di ribellione della « coscienza di classe ».

Vediamo infine descritta la realtà professionale nell'industria chimica, dove la automazione crea nuovi tipi di lavoratore, e, a parere di Blauner, sta ad indicare una possibile strada per il superamento di alcuni elementi alienanti dell'industria meccanizzata.